

Imbattuto a Torino il Milan è a braccetto col Napoli

A Torino i granata hanno sfiorato il successo

Ha agganciato il Bologna e minaccia il Cagliari

NELLA RIPRESA I ROSSONERI QUASI ALLE CORDE (1-1)

Dal nostro corrispondente

TORINO 28. Povero Cudicini! L'uomo che ha salvato cento partite del diavolo rossoneri oggi è in cappato in un errore madorale una di quelle figure da paracattolico, e ha fatto diventare un tiro che non era degno di figurare sul tabellone del cronista il «chiodo» della partita.

Il tiro debole di Agropoli da fuori area è sguasciato dalle mani di Cudicini e ha fatto il «tunnel» fra quelle lunghe pettucchie che sono le gambe di Fabio ed è diventato il gol del pareggio e della riscossa granata. Diciamo errore perché



TORINO MILAN 11 - VILLA esulta dopo aver segnato il goal che porta in vantaggio i rossoneri. Ma Agropoli ristabilirà le distanze

Botta di Villa e risposta di Agropoli

VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 7
AGONISMO 7
CORRETTEZZA 6
MARCATORI: Villa al 24' del primo tempo; Agropoli al 1' della ripresa.

TORINO - Castellini 6,5; Polesini 5, Fossati 6,5; Pula 6,5, Cereser 6, Agropoli 7; Rampanti 6,5, Maddè 6,5, Pulici 6,5, Sala 6,5, Bul 7. (12; Sathlo; 13; Ferrini).

MILAN - Cudicini 6; Anquilletti 7, Rosato 5,5; Trapattoni 5, Schnellinger 7, Maldera 6, Roggioni 6,5, Biasegò 6,5, Villa 6,5 (Paina), Riberò 5,5, Prati 6,5 - (12; Belli).

ARBITRO: Sbardella (7). Forse il gol del Milan è nato da una errata valutazione dell'arbitro che ha concesso una punizione dalla quale è scaturita l'azione del gol. Nel complesso, però, date le condizioni del campo, dove i fatti dovevano svolgersi per colpa del terreno gelato, Sbardella è stato all'altezza della situazione. Due «mani» di Schnellinger in area non meritavano il «rigore».

NOTE: giornata fredda e terreno gelato, liberato dal gelo di protezione poco prima del fischio iniziale. Spettatori circa 20.000 paganti per un incasso di oltre 4.000.000. Al 21' della ripresa Paina ha preso il posto di Villa, zampicando del seggiole a uno scontro con Sala avvenuti al 10' del primo tempo. Al 22' Sala è stato ammonito per un fallo su Rosato. Nessun incidente serio. Calcio d'angolo 8 a 5 per il Torino (0-3). Sorveglianza antidoping negativa.

GOLE - Al 24' del primo tempo, quasi sulla linea di fondo, Roggioni tenta il cross e la palla colpisce il braccio di Cereser a due metri. A nostro avviso fallo involontario. Calcio magistralmente la punizione Rivera dalla destra, poco fuori dell'area. Sala la palla alla salta più di tutti. Prati che indovina la luce della porta quasi nel sesto a destra di Castellini. Gran volo del portiere granata che respinge sotto la traversa. Irrompe Villa di testa, da pochi passi, e insacca.

La classifica

Milan	11	6	5	0	23	9	17
Napoli	11	7	3	1	10	4	17
Cagliari	11	5	5	1	18	11	15
Bologna	11	4	1	15	8	14	14
Inter	11	6	2	3	18	16	14
Roma	11	3	6	2	11	8	12
Foggia	11	3	6	2	16	11	12
Juventus	11	4	3	4	8	9	11
Torino	10	8	1	1	8	9	10
Sampdoria	11	2	5	4	12	9	9
Florentina	11	2	5	4	12	9	9
Varese	11	0	8	3	10	8	9
Lazio	11	1	6	4	11	8	9
Verona	10	1	5	4	6	11	7
Catania	11	1	4	6	7	11	7
Spesza	11	1	3	7	9	15	5

una volta ai nostri tempi quei tiri si paravano con un ginocchio a terra, proprio per evitare quelle «gallie».

Abbiamo cominciato da quel gol perché è stato l'episodio chiave della gara. Non solo ha declassato il pareggio del Torino che si era visto infilato dopo 24 minuti ma ha dato forza ai granata e ammonciato i milanisti già in difficoltà per le assenze di Combin e Benetti.

Contro il Torino di oggi, e se ne è accorto anche il Napoli, nessuna squadra può presentarsi immaneggiata e per il Milan i tre polmoni di Benetti e la dinamicità di Combin sono indispensabili.

Aggiungete che oggi Rivera è come da alcune dimissioni era al di sotto del suo normale rendimento e avrebbe un Milan che al massimo poteva giocare con il paraggio E. Rocco propendeva per il pari. Le marcate e punitive di Nereo Rocco non sono state mantenute e infatti smentendo le previsioni della vigilia su Rampanti non è andato Rosato ma Trapattoni e su Sala si è piazzato Rosato al posto di Biasegò che invece ha vece la marcatura di Agropoli su Rivera (come ad alcune edizioni a questa parte) e nuova invece l'invenzione dei terzini. Cade ha preferito mettere su Piati Fossati per dar modo a Piati di seguire Roggioni e inserirsi nella manovra.

All'attacco, sia pure per merito della sfera granata, il Milan ha fatto poco, e anche se Villa e Prati hanno tentato l'impossibile. Esisteva a nostro avviso una netta frattura tra i due tronconi della squadra rossoneria e Benetti più di Combin è stato rimpianto da Nereo Rocco in panchina.

Cade aveva ragione di voler giocare questa partita perché un Milan così non lo si trova tutte le domeniche, e Rocco aveva ragione di cecitate un rinvio con la speranza di recuperare gli assenti.

La partita poi si è messa su un altro binario e allora con il gol di vantaggio il Milan ha tirato fuori i numeri acquisiti in tanti anni di esperienza di partite vinte per uno a zero dopo aver resistito per 90 minuti agli assalti dell'avversario. Oggi Rocco voleva curare prima di tutto il risultato e su quel terreno così gelato il Milan aveva un così così vantaggio quello di poter imporre un ritmo più lento fatto apposta per «addormentare» il match.

Il Torino siamo alle solite non riesce a dare un giusto equilibrio tra il fumo e il tiro. Il suo è un gioco modesto, faticante in verticale che sa sfruttare le fasce laterali e investe gli avversari con vece e proppie folate. Quando attacca con impeto e una buona che si scatenano nella zona calda manca ancora quell'oncia di sangue freddo indispensabile per mettere a frutto tanto lavoro. Non si pretende che Pulici acquiستا la classe di Sala (altissimi sarebbe veramente il Pele bianco) ma qualcosa di più Cade deve riuscire a spingere da questo giocatore che merita l'incoraggiamento più cordiale.

Il gol del Milan è stato un capolavoro dalla punizione di Rivera al primo colpo di testa di Piati (ha fatto un troppo Castellini su quella palla) al finto di Villa. Un'inghiata da maestro.

I «galletti» si apprestano ad ospitare il Mantova

Il Bari perde un punto ma domenica può rifarsi

La sconfitta casalinga con il Mantova si è dimostrata quanto mai salutare per la Casertana perché da quel momento la squadra di Costa girola ha dimostrato una concentrazione maggiore che le ha consentito prima di sbriciolare il Mantova e successivamente di bloccare il Bari sul paggio.

Di conseguenza il Bari - che di quel pareggio non può comunque lamentarsi - ci ha rimesso un punto rispetto al Mantova e all'Atalanta, entrambe vittoriose e cosicché adesso in testa alla classifica la situazione è questa: Mantova e Atalanta a punti 22, Bari a 21. Naturalmente niente di compromesso per il Bari che anzi domenica incontrerà il Mantova allo stadio della Vittoria col dichiarato scopo di effettuare il sorpasso. Certo che questo Mantova è un cliente per mente comodo. Si chiude con un ricevo, e si attende l'8 si difende bene anche, e quasi niente l'avversario ad insisterci nel suo sforzo perché aspetta il momento opportuno per colpire in contropiede. E quando il momento arriva non perdona.

Vinse così a Caserta la vinto così altre partite, e domenica a Catanzaro, contro una squadra peraltro largamente rimaneggiata, ha colto l'occasione di un altro preziosissimo successo. E' stato il compagno di squadra argentino Helena Herrera, attualmente allenatore della Roma, tornerà alla guida dell'Inter, la squadra che gli diede le più grandi soddisfazioni con la conquista di due titoli mondiali, due europei e tre italiani.

Per l'addio del suo contratto con la Roma - afferma il periodico - Helena Herrera tornerà probabilmente alla guida dell'Inter. La notizia non è ancora ufficiale, né potrebbe esserlo, dal momento che il «magico» è impegnato a sedere sulla panchina giallorossa ancora per sei mesi: la data in cui egli sarà formalmente libero di accettare altre proposte

di quella del 30 giugno '71. Ma tra Milano e Roma ci sono state nelle ultime settimane molte telefonate e misteriosi personaggi hanno viaggiato con assiduità sul Settebello allo scopo di parlare avanti, con metodi e reticenze alla mano, con la trattativa. Questi viaggi hanno avuto termine qualche giorno prima di Natale, e gente informata delle segrete cose assicura che i «pour parler» sono finiti con la conclusione di un'intesa di massima. Non esistono fratelli firmati ma per gli adempimenti formali occorrono aspettare la fine del campionato. Il resto, si dice, e fallo. Non è peraltro un mistero che H.H. fu gravemente deluso dagli avvenimenti della scorsa estate, quando le principali pedine del suo gioco furono strapate alla scacchiera giallo

rossa e cedute alla Juventus. Il programma di una Roma da scudetto da fabbricare con pazienza e sapienza nel giro di tre anni fu così assorbito in pochi giorni. Era come offrire Herrera all'escrazione dei tifosi. La decisione di cambiare bandiera nacque in quel momento. H.H. non ha mai nascosto di sentirsi destinato a grandi imprese, di considerarsi per sonaglio da primato. Nelle acque della bassa classifica l'uomo si muove a disagio.

Come era da attendersi Herrera a Roma ha snobbato l'intenzione a lui attribuita di lasciare il campionato. Ma appunto perché era una snobbata sconfitta, il tempo che trascorreva sino a oggi a snobbare o meno la voce è piuttosto diffuso di un passaggio di H.H. all'Inter nel prossimo anno.

Secondo un settimanale H.H. torna all'Inter?

MILANO 28. In una corrispondenza da Roma, il settimanale milanese «Gente» rivela che alla fine di questo campo il tecnico franco-spagnolo argentino Helena Herrera, attualmente allenatore della Roma, tornerà alla guida dell'Inter, la squadra che gli diede le più grandi soddisfazioni con la conquista di due titoli mondiali, due europei e tre italiani.

«Alla scadenza del suo contratto con la Roma - afferma il periodico - Helena Herrera tornerà probabilmente alla guida dell'Inter. La notizia non è ancora ufficiale, né potrebbe esserlo, dal momento che il «magico» è impegnato a sedere sulla panchina giallorossa ancora per sei mesi: la data in cui egli sarà formalmente libero di accettare altre proposte

di quella del 30 giugno '71. Ma tra Milano e Roma ci sono state nelle ultime settimane molte telefonate e misteriosi personaggi hanno viaggiato con assiduità sul Settebello allo scopo di parlare avanti, con metodi e reticenze alla mano, con la trattativa. Questi viaggi hanno avuto termine qualche giorno prima di Natale, e gente informata delle segrete cose assicura che i «pour parler» sono finiti con la conclusione di un'intesa di massima. Non esistono fratelli firmati ma per gli adempimenti formali occorrono aspettare la fine del campionato. Il resto, si dice, e fallo. Non è peraltro un mistero che H.H. fu gravemente deluso dagli avvenimenti della scorsa estate, quando le principali pedine del suo gioco furono strapate alla scacchiera giallo

C'è anche l'Inter nel giro scudetto

Sono parecchie le note intressanti scaturite dalla domenica calcistica a cominciare dalla prova di carattere offerta dal Napoli che ha reagito bene alla sconfitta subita ad opera del Milan battendo nettamente il Verona non stante l'assenza di Alfajri Chio e Soriano, per cui nuove con la conferma data dalla Roma e dal Bologna nello scontro diretto (due pur troppo si è avuto un altro arbitraggio poco felice anche se non ha alterato per fortuna il risultato).

Ed ancora ci si potrebbe soffermare sui nuovi progressi fatti dalla Lazio a Firenze che ha pareggiato con pieno merito o sulla nuova prova di iniziativa e freschezza della Sampdoria a Foggia che ha ribattuto colpo su colpo ai «satanelli» pur essendo indotta in dieci per l'espulsione di Sabadini o sulla prima vittoria del Verona (da danni del Varese) che così si è riavvicinato al Catania ed al Verona.

Ma a guardar bene pensa che la volta scorsa i più notevoli sia costituita dall'Inter che superando a pieni voti anche l'ostacolo costituito dalla Juventus (una Juventus in verità meno razionale del solito perché il tecnico Buzignoni a riposo Capello per dare maggiore ritmo al complesso) ha agganciato il Bologna e si è portata ad un punto dalla Cagliari che è riuscita a staccare il complesso del «Cagliari» solo in parte, raggiungendo il pareggio (negli otto incontri precedenti i sardi avevano sempre perso sul campo del Cagliari).

Inter così è rientrata nel giro scudetto a poco più di un mese dal licenziamento di Herberto Herrera quando la squadra sembrava sull'orlo di una crisi insanabile. Da allora la squadra ha ottenuto quattro vittorie consecutive e soprattutto ha dimostrato di essere venuta al miglior rendimento grazie al recupero di Boninsegna, l'espansivo e veloce centro con Saravali ma con assai maggior merito perché con i suoi 10 gol ha dato ben 8 punti all'Inter grazie alla resurrezione di Jaur e grazie soprattutto all'ingaggio dei suoi veterani che non potevano darsi pace di essere caduti così in basso.

Qualcuno potrà aggiungere che il merito è anche dei nuovi premi partita di Frazzetta, in particolare per la vittoria sulla Juventus.

Sembra invece risalire bene la corrente l'avevo che doveva e addirittura esplosivo contro un Como forse un tanto non in disarmo dopo aver per so i contatti con le prime della classifica.

Il Torino avrebbe potuto ottenere qualcosa di più dello straricco pareggio contro il Modena e il Torino addirittura ha sciupato l'occasione per invece il confronto col Pisa mandando sul palo con Colautti il pallone che quella vittoria avrebbe dovuto sancire e che era stato scagliato dal dischetto del rigore. E se non stati parlando del zero a zero Novara-Pesugna è stata rinviata per la nece.

Michele Muro

Al Madison Square Garden

Clay-Frazier l'otto marzo

NEW YORK 28. Muhammad Ali affronterà il campione mondiale dei massimi Joe Frazier sul quadrato del Madison Square Garden lunedì 8 marzo. La notizia è stata pubblicata ieri sera dal «New York Daily News», e sembra affidabile sebbene un portavoce del Garden ha affermato che non gli risulta, almeno finora, che un contratto sia stato firmato.

Per l'incontro, che si preannuncia come il «match del secolo» era in lizza anche l'organizzazione dell'astrodromo di Houston, nel Texas ma una offerta di 6 milioni di dollari è stata lasciata cadere recentemente. Secondo il «Daily News», un annuncio sarà fatto entro la settimana da Harry Markson, direttore del Garden. Il giornale dice che il Garden organizzerà l'incontro in base a un'intesa con la Charlwell, una società di Los Angeles, e l'unica cosa che potrebbe mandare all'aria l'affare potrebbe essere un ripensamento dell'ultimo da parte della Charlwell.

Nessuno dei diretti interessati alla notizia del giornale di New York ha potuto essere raggiunto per un commento. A Filadelfia, tuttavia, Bruce Wright, consulente legale della società di Clay e Frazier e legato per contratto, ha detto che a quanto ha potuto capire domani a New York si svolgerà una conferenza stampa sull'argomento.

Mentre Molè affronterà Ballabeni

Petriglia-Pesenti sabato ad Ostia

Petriglia festeggia il nuovo anno sul ring di Ostia. Il 2 gennaio infatti nei locali della palestra «Invicta» in via Fiamme Gialle Petriglia affronterà il parigiano Pesenti. L'impegno si presenta certamente difficile perché Pesenti è uomo di esperienza e soprattutto in possesso di un pugno sostanzioso. Uno insomma che fa stare sempre con gli occhi ben aperti.

Sicuramente molti sportivi lo rivedranno per averlo visto in televisione contro Lepoiedi. Pesenti risulterà essa bene per dieci rounds, offrendo un discreto spettacolo. Tra le altre sue vittime figura Dessi. Petriglia dunque contro Pesenti dovrà confermare di essere tornato al suo livello. Il combattimento come già detto non è facile ma se Petriglia riuscisse a superare benissimo questo parigino terribile potremmo parlare di un campione ritrovato.

Si carica anche il romano Molè contro un altro francese Ballabeni di Lione. Molè sta cercando di venir fuori e certamente ha bisogno di una vittoria squillante.

Molto pesante ha rivivuto la «Marangoni» di Ostia. I due sono incontrati da recente al Palazzetto di Roma ed entrambi si dicono insoddisfatti del verdetto di parità scaturito dai giudici. Ad Ostia si ritroveranno di fronte e si vedrà. In programma anche...

Caro anche il romano Molè contro un altro francese Ballabeni di Lione. Molè sta cercando di venir fuori e certamente ha bisogno di una vittoria squillante.

Molto pesante ha rivivuto la «Marangoni» di Ostia. I due sono incontrati da recente al Palazzetto di Roma ed entrambi si dicono insoddisfatti del verdetto di parità scaturito dai giudici. Ad Ostia si ritroveranno di fronte e si vedrà. In programma anche...

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO. Brista con i fastidiosi impacchi ed i raso pericolosi il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo con pieno discesto duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi libera da un vero supplizio. Chiedete nelle farmacie o calligolo.

A Fittipaldi (su Lola) la «Temporada». L'americano Fittipaldi in vinto la Coppa del Brasile essendosi aggiudicato la quarta prova, disputata sul circuito di Interlago nella quale l'italiano Gianpietro Moretti si è classificato secondo. Ordine d'arrivo: 1) Emerson Fittipaldi (Brasile) 1'01" 2) Giampiero Moretti (Italia) 1'01" 3) 1'03" 4) de Bruijnen (Spagna) 1'03" 5) Alex Sotelo Ruiz (Spagna) 1'03" 6) Jorge Del Rio (Argentina) 1'04" 7) 1'04" 8) Classifica finale della Coppa Brasile: 1) Fittipaldi 30 punti 2) De Bruijnen 28 3) Moretti 15 4) Wilson Fittipaldi 11 5) Moretti 11.

Ospedale S. Maria delle Croci di Ravenna. Ospedale Generale Provinciale.

AVVISO PUBBLICO. per l'assunzione straordinaria a tempo indeterminato di 19 assistenti medici chirurghi da assegnare a vari reparti dell'Ospedale. Scadenza ore 12 del 27 dicembre 1970. Le assunzioni verranno disposte entro il 1 dicembre prossimo. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Segretariato o alla Direzione Sanitaria dell'Ospedale S. Maria delle Croci di Ravenna.

MOLINARI

extra LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO

dopo un buon pranzo mette ogni cosa a posto